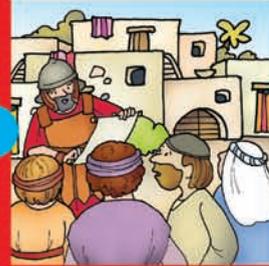
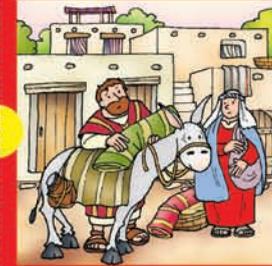




In quel tempo l'imperatore Augusto ordinò il censimento degli abitanti della Palestina.



Tutti dovevano andare a iscrivere il loro nome nel proprio paese di origine. Molti erano costretti a partire dal loro villaggio per recarsi in altre città.

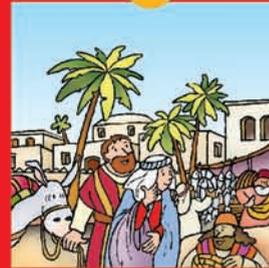


Anche Giuseppe, che apparteneva alla casa di Davide, partì da Nazaret con Maria per raggiungere Betlemme.



Finalmente, dopo parecchi giorni di viaggio, Giuseppe e Maria giunsero nella città di Davide.

A Betlemme era arrivata tanta gente e tutti gli alberghi erano pieni. Giuseppe era preoccupato perché il bambino stava per nascere.



Un albergatore gli indicò una stalla, appena fuori dal paese: potevano andare là, era sempre meglio che niente...



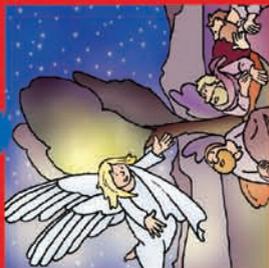
Giuseppe stese una coperta sulla paglia e preparò un comodo giaciglio per Maria che era molto stanca.



Sulle colline intorno a Betlemme, alcuni pastori dormivano all'aperto per fare la guardia alle loro greggi.



All'improvviso una grande luce illuminò il cielo e apparve un angelo. I pastori si spaventarono, ma l'angelo li rassicurò.



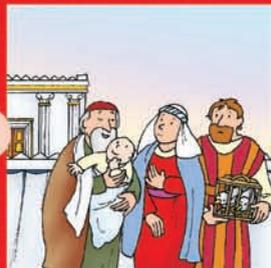
L'angelo disse: «Vi annuncio una grande gioia! Oggi a Betlemme è nato il figlio di Dio: correte a vederlo!». E i pastori, incuriositi, si misero in cammino.



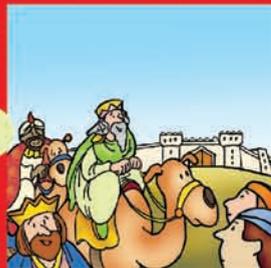
Giunti a Betlemme, i pastori trovarono il bambino in una stalla, adagiato nella mangiatoia, proprio come aveva detto l'angelo.



Passati otto giorni, Maria e Giuseppe portarono il bambino al tempio per presentarlo al Signore. Qui, il vecchio Simeone riconobbe in Gesù il Messia.



Si fermarono a Gerusalemme tre re magi arrivati dall'Oriente. Chiedevano a tutti: «Dov'è nato il re dei Giudei?».

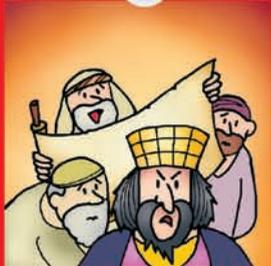


Erode, che era il re di Gerusalemme, nel sentir parlare di un Re dei Giudei si agitò molto, chiamò i magi e promise loro di informarsi.



Erode convocò subito gli scribi e venne a sapere che Betlemme era la città dove doveva nascere il Messia.

Erode diede l'informazione ai magi fingendosi ansioso di andare anche lui dal bambino per adorarlo.



I magi partirono alla volta di Betlemme e subito riapparve in cielo la stella che li aveva accompagnati dall'Oriente.



La stella guidò i tre re fino alla capanna: entrarono, videro il bambino appena nato fra le braccia di Maria.



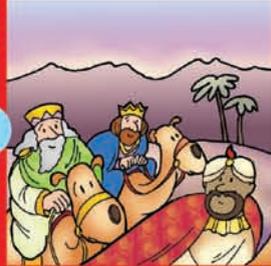
I re magi si inginocchiarono e adorarono il bambino, poi gli offrirono i loro preziosi doni: oro, incenso e mirra.



Quella stessa notte, un angelo apparve in sogno ai magi: «Erode vuole uccidere il bambino: non fategli sapere dove si trova!»



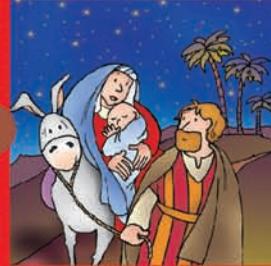
I tre re dell'Oriente fecero come aveva detto l'angelo e tornarono a casa per un'altra strada, senza passare da Gerusalemme.



L'angelo avvertì anche Giuseppe del grave pericolo che li minacciava.



Giuseppe prese Maria e il piccolo Gesù e li portò lontano, in Egitto, dove vissero al sicuro fino alla morte di Erode.



LEGGI:
Luca 2,2-24
Matteo 2,1-15